

Best Practices in action: come trasferire, implementare e sostenere interventi efficaci di promozione della salute per bambini e bambine (0-12 anni)

Modulo 3 - Smart Family: Una Buona Pratica per supportare e rafforzare le famiglie nella promozione del benessere e di uno stile di vita sano

Sessione 3.4 - Fase post-implementazione di Smart family

Unità 3.4.1 - “Policy dialogue con gli stakeholders per sostenere l'ulteriore attuazione in Slovenia”

Relatrice: Martina Mutter (National Institute of Public Health, Slovenia)

Slide 1

Ciao, sono Martina Mutter e rappresento l'Istituto Nazionale di Sanità Pubblica della Slovenia — uno dei partner dell'iniziativa Health4EUkids. Benvenuti alla Lezione 4, in cui ci concentreremo sulla fase post-attuazione del trasferimento delle buone pratiche ed esploreremo come utilizzare il policy dialogue per sostenere l'integrazione continua..

Slide 2

In questa presentazione, vi guiderò attraverso le basi teoriche del policy dialogue — facendo riferimento al manuale CHRODIS+ — e condividerò come abbiamo applicato questi principi nella pratica per sostenere l'ulteriore attuazione dell'approccio Smart Family in Slovenia.

Slide 3 – Cosa è un Policy Dialogue?

Un policy dialogue è una discussione strutturata e partecipativa, pensata per informare, sviluppare o attuare cambiamenti nelle politiche. Riunisce i principali stakeholder dei settori rilevanti per concentrarsi su una questione o una sfida specifica. Non si tratta semplicemente di un incontro — è uno strumento strategico. Uno strumento che incoraggia la partecipazione attiva, promuove la comprensione reciproca e sostiene lo sviluppo di azioni concrete e orientate alla soluzione.

Slide 4 – Gli obiettivi del policy dialogue

Un policy dialogue può avere scopi diversi a seconda del punto in cui ci si trova nel ciclo delle politiche e della natura specifica del tema trattato.

Questo influisce anche sulla definizione degli obiettivi del dialogo, che possono variare da caso a caso.

Secondo il manuale CHRODIS+, gli obiettivi più comuni includono:

- Sostenere lo sviluppo e l'attuazione delle politiche — sia a livello nazionale, regionale o locale.
- Può essere utilizzato per avviare un nuovo processo politico o per rafforzarne uno già in corso.

- Un altro obiettivo fondamentale è favorire la cooperazione intersettoriale — riunendo stakeholder di ambiti diversi, come sanità, istruzione o finanza, per trovare soluzioni più integrate e sostenibili.
- I policy dialogue aiutano anche a individuare gli ostacoli e a definire passi concreti e praticabili per superarli.
- Sono uno strumento efficace per creare senso di appartenenza e responsabilizzazione tra i partecipanti.
- Infine, offrono uno spazio per costruire comprensione reciproca e fiducia — elementi essenziali per una collaborazione duratura e un impatto a lungo termine.

Slide 5 – Applicazione del Policy Dialogue in Slovenia: il caso di Smart Family

In Slovenia, il nostro obiettivo non era creare una nuova politica, ma esplorare come l'approccio Smart Family potesse essere integrato nei programmi sanitari nazionali esistenti.

L'approccio era già stato sperimentato con successo: le infermiere di comunità visitavano le famiglie durante la gravidanza e la prima infanzia — ed era risultato utile e pertinente.

Abbiamo anche sviluppato materiali di supporto e li abbiamo condivisi tramite il sito nazionale dedicato alla genitorialità.

Il policy dialogue è stato il passo successivo naturale: un modo per riunire gli stakeholder chiave e discutere come valorizzare ciò che già funzionava, come garantire che l'approccio potesse essere sostenuto, integrato ed esteso — inizialmente nei servizi infermieristici di comunità, e in un secondo momento, anche in altri programmi preventivi, nei nidi, nelle scuole dell'infanzia e potenzialmente anche nelle scuole primarie.

Slide 6 – Elementi chiave di un Policy Dialogue efficace

Vediamo ora insieme gli elementi fondamentali che rendono efficace un policy dialogue.

Questi entrano in gioco in momenti diversi: alcuni nella fase di preparazione, altri durante l'incontro, e altri ancora nel follow-up.

Primo: Definire obiettivi chiari e risultati attesi è fondamentale per mantenere i partecipanti concentrati, allineati su un obiettivo condiviso e per garantire che il dialogo porti a risultati concreti.

Secondo: condurre un'analisi solida degli stakeholder e del contesto. Per rendere efficace un dialogo politico, è essenziale coinvolgere le persone giuste. Il manuale CHRODIS+ raccomanda di mantenere il gruppo ristretto e mirato — idealmente tra 8 e 12 partecipanti — per favorire un coinvolgimento attivo e mantenere la conversazione orientata alla ricerca di soluzioni. Abbiamo selezionato partecipanti in grado di influenzare sia le politiche che la pratica. Abbiamo invitato:

- Un rappresentante del Ministero della Salute, per garantire l'allineamento con le priorità politiche nazionali;
- Colleghi dell'Istituto Nazionale di Sanità Pubblica con ruoli dirigenziali, in grado di offrire una prospettiva strategica;
- Coordinatori dell'assistenza infermieristica di comunità, con conoscenza diretta dell'attuazione pratica sul campo;
- I nostri partner finlandesi, che hanno offerto preziosi spunti internazionali.
- E infine, il nostro team di progetto — incaricato dell'organizzazione del dialogo e della presentazione dei principali risultati della valutazione.

Questo ci porta al terzo elemento chiave, ovvero la preparazione basata su evidenze: fondare il dialogo su dati concreti aiuta a costruire credibilità, favorisce una comprensione condivisa e porta a decisioni più informate.

Il quarto elemento è il moderatore, che ha un ruolo centrale nel guidare la discussione — assicurandosi che tutte le voci siano ascoltate e che l'incontro rimanga focalizzato. Nel nostro caso, questo ruolo è stato svolto dalla Coordinatrice Nazionale dell'Assistenza Infermieristica di Comunità, che ha garantito un dialogo inclusivo ed equilibrato.

Infine — il follow-up è fondamentale. Per garantire un impatto duraturo, è essenziale definire prossimi passi concreti, assegnare responsabilità e continuare a coinvolgere gli stakeholder anche dopo l'incontro. Dopo il dialogo, abbiamo sviluppato un piano d'azione concreto, che continueremo a implementare e sviluppare nei mesi a venire.

Slide 7 - Struttura e contenuti del Dialogo

CHRODIS+ raccomanda di strutturare la sessione in modo che sia breve, focalizzata e basata su evidenze, combinando contributi chiari con una discussione aperta e concludendo con azioni concrete di follow-up.

La nostra sessione si è svolta il 9 aprile 2025 e ha avuto una durata di circa due ore e mezza. Abbiamo iniziato con i saluti introduttivi, per impostare il tono dell'incontro e confermare il sostegno internazionale. Successivamente, abbiamo presentato l'approccio Smart Family — includendone le basi teoriche e le origini in Finlandia. Dopo di ciò, abbiamo condiviso i risultati della valutazione del progetto pilota in Slovenia. Il cuore dell'incontro è stata una discussione guidata, in cui abbiamo esplorato opportunità, ostacoli e priorità per il futuro. Infine, abbiamo concluso con un lavoro collaborativo focalizzato sulla definizione di prossimi passi concreti.

Slide 8 - Outcomes del Policy Dialogue: CHRODIS+ Framework

Un policy dialogue ben strutturato può portare a una serie di risultati preziosi, a seconda del contesto e degli obiettivi. Alcuni possibili risultati includono:

- Avviare decisioni o impegni su temi precedentemente individuati
- Raggiungere un consenso tra gli stakeholder sui prossimi passi
- Individuare opzioni di finanziamento e percorsi chiari di attuazione
- Definire meccanismi per monitorare i progressi e misurare il successo
- Rafforzare il senso di appartenenza e l'impegno a lungo termine attraverso comprensione reciproca e fiducia
- Favorire l'allineamento intersettoriale, la trasparenza e la responsabilità
- Creare condizioni che supportino l'attuazione delle azioni concordate.

Slide 9 - Outcomes del Policy Dialogue: l'esperienza Slovenia

Attraverso il nostro policy dialogue abbiamo mirato a costruire una comprensione condivisa, allineare le priorità e concordare i prossimi passi pratici—e in questo senso, il dialogo ha prodotto risultati significativi.

Abbiamo raggiunto un'intesa comune sul fatto che l'approccio Smart Family completa e rafforza gli sforzi esistenti di prevenzione e promozione della salute.

Gli stakeholder hanno concordato di iniziare l'integrazione all'interno del sistema sanitario prima di espandersi ad altri settori come l'istruzione.

Continueremo il lavoro avviato con il progetto pilota ed estenderemo l'implementazione alle visite di routine delle infermiere di comunità per bambini di due e tre anni.

Abbiamo discusso apertamente le sfide legate all'attuazione — come i vincoli di tempo, il carico di lavoro delle infermiere, il turnover del personale e le difficoltà nel raggiungere le famiglie vulnerabili.

Questi aspetti saranno presi in considerazione nella pianificazione dei prossimi passi.

Per sostenere la prosecuzione dell'attuazione dell'approccio Smart Family, il team di progetto si è impegnato a sviluppare una roadmap che delinea chiaramente i prossimi passi e una tempistica.

Per facilitare l'attuazione di questo piano, sono state individuate diverse potenziali fonti di finanziamento, inclusi programmi nazionali e a livello UE.

Infine, abbiamo concordato un insieme di azioni per supportare la trasferibilità e la sostenibilità fino al termine del progetto:

- Organizzare un webinar nazionale sull'approccio Smart Family per i professionisti sanitari;
- Pubblicare un documento sulle basi teoriche dell'approccio;
- Continuare a condividere strumenti e materiali attraverso il sito nazionale dedicato alla genitorialità.

Slide 10 - Lezioni apprese

Riflettendo sulla nostra esperienza, sono emerse diverse lezioni chiave.

Primo: il policy dialogue può essere molto efficace anche quando non si avvia una nuova politica. Aiuta a rafforzare ed espandere ciò che già funziona.

Secondo: il coinvolgimento precoce e costante degli stakeholder è davvero importante. Costruisce fiducia, crea senso di appartenenza e conduce a discussioni più solide.

Terzo: avere una struttura chiara e concentrarsi su temi concreti mantiene il dialogo focalizzato e produttivo.

Quarto: la partecipazione di persone provenienti sia dal mondo delle politiche che dalla pratica aiuta a colmare il divario tra strategia e attuazione.

Quinto: l'utilizzo di dati locali e dei risultati del progetto pilota conferisce credibilità alla discussione, mentre l'apporto internazionale, come quello che abbiamo avuto dalla Finlandia, può portare nuove idee e ispirazione.

Sesto: essere onesti riguardo alle sfide a livello di sistema consente una pianificazione più realistica.

Infine, ciò che accade dopo il dialogo è importante quanto ciò che accade durante. Senza un follow-up, le buone idee non si trasformano in cambiamenti concreti. Perciò è essenziale avere un piano d'azione chiaro e strumenti per monitorare i progressi.

In definitiva, il policy dialogue non è solo un metodo — è uno strumento che aiuta a creare slancio, allineare le istituzioni e sostenere un progresso reale e sostenibile.

Speriamo che condividendo la nostra esperienza possiamo contribuire ad ampliare la comprensione di come il policy dialogue possa promuovere la salute e supportare le famiglie.

Slide 11 - Grazie a tutti per la vostra partecipazione!

Grazie per il vostro tempo e attenzione. Vi auguro il meglio nel vostro lavoro continuo.